

A cura di  
**Gruppo Artistico Rosetum (GAR)**



## LEONARDO DA VINCI IL GENIO UNIVERSALE

Leonardo nasce il 15 Aprile 1452 ad Anchiano, frazione di Vinci. Siamo a Firenze, uno dei principali centri rinascimentali da cui si sviluppa la civiltà culturale-artistica in cui ha origine il primo Umanesimo: si riscopre la naturalità dell'uomo; si rivaluta la classicità antica, mettendo in discussione la visione religiosa che aveva influenzato la cultura del periodo medioevale; si assiste al fiorire delle lettere e delle arti con lo studio della prospettiva e della tecnica della pittura ad olio.

Leonardo è un figlio illegittimo di padre notaio e madre di umili origini; per tale provenienza, secondo le leggi di allora, non può seguire i normali studi, ma ciò si rivelerà un vantaggio perché gli faciliterà l'approfondimento dei propri interessi in totale autonomia e libertà. Non conosce il latino e non sa far di conto. Ha 17 anni quando viene mandato a bottega da Andrea del Verrocchio, dove è compagno di Botticelli, di Perugino, Ghirlandaio e Lorenzo di Credi. Nel '400, le botteghe erano come una scuola, in cui si insegnavano non solo le procedure artistiche, ma anche letteratura, filosofia, mitologia, idraulica, ingegneria, matematica, fonderia, scultura, intaglio, oreficeria, perfino la chimica legata alle reazioni dei coloranti e delle sostanze usate nelle varie tecniche artistiche. La pittura fiorentina è tecnicamente all'avanguardia, con due punte di diamante: la conoscenza della prospettiva geometrica, cui Leonardo darà ulteriore sviluppo con la prospettiva aerea; e l'arte del disegno dal vero. A vent'anni Leonardo risulta già iscritto nella Compagnia dei Pittori di Firenze. Continuamente alla ricerca di un mecenate in grado di supportare le sue ricerche ed invenzioni, prima sarà al servizio dei Medici a Firenze; poi a Milano dagli Sforza, dove trascorrerà gli anni più prolifici come artista e come architetto. In seguito, andrà a Roma da Papa Leone X; infine in Francia, alla Corte di Re Francesco I, dove morirà nel 1519.

Come Leonardo ha cambiato la storia dell'arte? Le sue innumerevoli innovazioni stilistiche derivano da un approccio al metodo scientifico che, applicato all'arte, diventa realmente rivoluzionario. L'osservazione e l'analisi lo portano a capire che nella natura tutto è interconnesso e in continua evoluzione; da qui un'insaziabile bramosia di conoscenza che lo portò inevitabilmente ad essere dispersivo, con molte delle proprie invenzioni rimaste sulla carta e, nel tentativo di sperimentare tecniche nuove, molta della sua pittura andata perduta. All'epoca di Leonardo, tutto ciò che era manuale e artigianale veniva considerato "arte minore" o "meccanica", con la conseguenza che l'attività di un pittore, di un architetto, o di uno scultore era equiparata a quella di un tessitore, o di un fabbro. Per Leonardo, invece, l'artista era un intellettuale, capace di porre l'arte come strumento di elevazione dell'essere umano, in grado di cogliere l'intimo vibrare dell'anima che vivifica la materia creando bellezza. Sarà solo con Michelangelo - quasi un secolo dopo Leonardo - che l'artista sarà definitivamente considerato un intellettuale.

Da questo approccio rivoluzionario derivano le innumerevoli innovazioni stilistiche di Leonardo: il disegno rimane per lui il fondamentale strumento di indagine della realtà e il principale mezzo espressivo dei propri pensieri. I suoi preziosi studi di anatomia diedero agli artisti successivi una nuova percezione del corpo umano, come una macchina di cui bisognava conoscere il funzionamento, se si voleva darne una corretta rappresentazione nelle proporzioni e nei gesti. Tale approccio scientifico portò Leonardo anche a studiare i meccanismi dell'ottica e della percezione visiva, capendo che la sola prospettiva non può bastare a dare una corretta rappresentazione della tridimensionalità; e che occorre, quindi, considerare la "messa a fuoco": da qui nasce la sua tecnica dello *sfumato*, la prospettiva aerea e l'abolizione della linea di contorno delle figure, sostituita dal passaggio di colore fra luce e ombra che tanto influenzò gli artisti successivi. Il paesaggio, infine, con Leonardo non sarà solo sfondo di una scena, ma diventerà anch'esso soggetto protagonista del quadro.



Presente a Rosetum dal 1964, il GAR fa parte dell'Associazione Amici di Rosetum. Attualmente conta circa 150 aderenti, tra pittori, scultori, poeti e appassionati d'arte. Oltre a curare un'intensa programmazione espositiva e didattica dedicata alla pittura contemporanea, il GAR propone corsi di pittura ad olio, di pittura ad acquerello, di disegno, di figura, di poesia e di scrittura creativa.

Per informazioni:

Raffaella Pinna - cell. 331/6012265 - [arterosetum.gar@gmail.com](mailto:arterosetum.gar@gmail.com)

[www.arterosetum-gar.it](http://www.arterosetum-gar.it)